

Mazzone deve aver capito che, sotto sotto, oltre a tutto il resto (difficoltà di mercato, problemi economici della società, dramma umano del giocatore) c'era anche una dose di sfiducia nei suoi confronti. E forse è stato tentato di farsi da parte. Poi ha accettato di andare avanti.

E i tifosi? In tutta questa vicenda sono rimasti spettatori e non hanno potuto dire la loro anche se qualcuno ripete ancora che la squadra appartiene alla città!

IL RITORNO AL CAMPO E L'INCONTRO CON I COMPAGNI

Tutto secondo copione. Fischi, applausi, incoraggiamenti, insulti, qualche lacrimuccia e strette di mano. Ecco il primo giorno di Pino Greco dopo il rientro alla base e conseguente pentimento. Il giocatore è giunto al campo verso le ore 16,30 quando, cioè, Mazzone aveva già parlato con la squadra, negli spogliatoi, spiegando le ragioni sue, di Greco e della società.

Quando Greco è giunto al campo, fuori, nell'antistadio, c'erano sei-sette tifosi che dicevano di non avere pacifiche intenzioni nei confronti del leccese, ma poi, quando l'hanno visto scendere dall'auto, lo hanno applaudito. Greco è entrato nel corridoio che conduce agli spogliatoi ed ha avuto un attimo di commozione. Poi finalmente è giunto al cospetto di vecchi e nuovi compagni di squadra, Mazzone è uscito e così Greco è rimasto da solo, faccia a faccia, con coloro i quali aveva duramente criticato tre mesi fa. Il dialogo (o monologo?) è durato una ventina di minuti.

Intanto, sul parterre, circa trecento tifosi erano ad attendere l'ingresso dei giocatori. L'atmosfera era piuttosto tesa ed ogni tanto volavano epiteti all'indirizzo di questo e di quello. Qualcuno dei più facinorosi ha varcato il cancello (che era rimasto aperto) ed ha raggiunto i giornalisti che si trovavano ai bordi del campo, anche loro ad aspettare. Ci sono state ingiurie e minacce un pò per tutti. Poi, verso le 17 sono usciti i giocatori.

Novellino e De Vecchi in testa e dietro tutti gli altri, con Mazzone e Colautti. Il gruppo è rimasto per qualche minuto in mezzo al campo ad aspettare l'arrivo di Greco: mancava solo lui. Quando il leccese ha fatto il suo ingresso in campo, con una fiammante tuta nuova, dal parterre s'è levato un timido applauso ed un «Forza Ascoli» di patriottica memoria. Greco ha salutato sollevando il braccio destro. Mazzone gli ha stretto la mano ed è iniziato l'allenamento. Gli spettatori, un pò alla volta, con i più disparati commenti hanno lasciato il teatro, pardon lo stadio.

L'Ascoli, comunque, tornerà ugualmente al calcio-mercato di Milano (24-27 ottobre pv.) e non è escluso che possa andare in porto qualche altra operazione.

Studio d'Arte "Le Muse.."



Mobili e oggetti d'arte

◊◊◊◊◊◊◊◊

Incisioni dei Grandi Maestri
italiani del '500 e '600

◊◊◊◊◊◊◊◊

Carte, piante e vedute di città marchigiane

◊◊◊◊◊◊◊◊

Libri rari, stampe decorative dal
sedicesimo al ventesimo secolo



Antiquariato alla epoca

◊◊◊◊◊◊◊◊

Ascoli Piceno

Piazza V. Basso, 9 tel. 0736/63047.